

IL CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI VERSO IL FUTURO PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO 2016

*Tiziana Cittadini **

Il rinnovamento del Centro Camuno attualmente in atto è in continuità con la lunga stagione di ricerca inaugurata da Emmanuel Anati nel 1964 e proseguita fino a oggi, pur fra innegabili difficoltà economiche e gestionali.

I dati di bilancio del CCSP degli ultimi 40 anni sottolineano come si sia modificato il ruolo che la cultura e la ricerca sono state chiamate a svolgere nel nostro Paese negli ultimi decenni.

Dall'analisi dei bilanci consuntivi del 1982 e del 2013 emergono alcune considerazioni che ci hanno guidato nel piano di riordino dell'Istituto.

Le Entrate finanziarie nel 1982 provenivano essenzialmente da tre capitoli:

- a) contributi pubblici non finalizzati (41%)
- b) sottoscrizioni dei soci (11%)
- c) vendita delle pubblicazioni (32%)

In sintesi le entrate da attività svolte dall'ente (b+c) coprivano il 43% del totale, il resto erano contributi pubblici non finalizzati che in buona parte sostenevano l'attività di ricerca.

Nel 2013 il quadro generale era già completamente cambiato:

- a) contributi pubblici internazionali legati a progetti di divulgazione o promozione (34%)
- b) contributi privati finalizzati (spesso partecipazioni al punto precedente) (15%)
- c) contributi regionali finalizzati (14%)

In forte calo troviamo sia il settore editoriale (proventi da vendita delle pubblicazioni) (1%) che i proventi da sottoscrizione della quota associativa (1%), compressione leggibile in una progressiva perdita di fidelizzazione verso l'Istituto, sia per quanto riguarda le iscrizioni (le attività proposte non erano più attrattive?) che per le edizioni del CCSP (catalogo editoriale poco appetibile?). Su tutto una promozione carente e non adeguata ai tempi.

Risultano altresì drasticamente diminuiti i contributi pubblici, sia regionali che statali e i contributi non finalizzati che nei decenni precedenti avevano sostenuto l'attività di ricerca.

Al contrario, si nota una forte ripresa dell'attività progettuale in partenariato con l'UE e riferibile a progetti di promozione e divulgazione.

Alla luce di queste evidenze, nel corso del 2015, il Consiglio Direttivo si è impegnato nella stesura di un progetto di rilancio definendo nuove linee guida per una riorganizzazione complessiva dell'ente, basata su un modello di sostenibilità della ricerca, attuabile attraverso l'individuazione di attività che possano portare fondi all'Ente e che fossero propedeutiche e di sostegno economico alla ricerca, in alternativa ai contributi pubblici non più disponibili.

* Centro Camuno di Studi Preistorici

	1983	2013
Quote soci	€ 12.310	€ 1.500
Quote iscrizione attività	€ 1.033	€ -
Vendita pubblicazioni	€ 35.122	€ 2.200
Attività professionali	€ -	€ 23.000
Altre minori	€ 2.196	€ 7.000
Contributi non finalizzati internazionali	€ -	€ -
Contributi non finalizzati statali	€ 46.106	€ 25.000
Contributi non finalizzati regionali	€ -	€ -
Contributi non finalizzati privati	€ 12.500	€ -
Contributi finalizzati internazionali	€ 3.223	€ 101.000
Contributi finalizzati statali	€ -	€ 23.000
Contributi finalizzati regionali	€ -	€ 40.000
Contributi finalizzati privati (specifici progetti)	€ -	€ 43.500
Contributi finalizzati enti locali	€ -	€ 28.000
Totale	€ 112.490	€ 294.200

Le prime tappe di questo percorso sono state l'individuazione di un Comitato Scientifico Internazionale, la ripresa di antiche e nuove collaborazioni scientifiche internazionali e locali, la riunificazione logistica del Dipartimento Valcamonica e Lombardia nella sede di Capo di Ponte, il rilancio del settore editoriale con una nuova direzione editoriale del Bollettino.

Nei prossimi tre anni l'obiettivo sarà la riorganizzazione dell'istituto sotto l'aspetto economico rendendo la ricerca sempre più sostenibile grazie a attività che, in sintonia con la *mission* istituzionale, possano darci anche un introito economico.

Questo percorso è stato apprezzato dalla Fondazione CARIPLO, una delle realtà filantropiche più importanti del mondo con oltre 1000 progetti sostenuti ogni anno per 144 milioni di euro e grandi sfide per il futuro, che ha approvato il nostro progetto sostenendolo per i prossimi tre anni¹.

In questo stesso spirito, nei prossimi mesi saranno organizzati il primo seminario archeo-ambientale incentrato sul territorio della Riserva naturale Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, faranno seguito durante l'anno, un corso di perfezionamento in rilevamento dell'arte rupestre, l'annuale recording rock art fieldwork, convegni internazionali ed eventi culturali. A breve saranno rese note le nostre proposte di turismo archeologico e saranno disponibili nuovi servizi per la cessione di diritti di riproduzione degli archivi del Centro. Contemporaneamente proseguiranno i progetti di ricerca sul patrimonio rupestre camuno.

Il modello a cui tendiamo è quello di un centro di ricerca specializzato nell'arte rupestre ma fortemente connesso alle numerose discipline che danno contributi originali a quest'ultima; un centro aperto sul mondo didattico e scientifico dell'archeologia ma con i piedi saldamente ancorati nel territorio.

¹ Bando "Cultura Sostenibile" 2015-2018.